



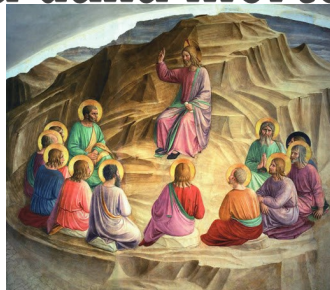
La Comunità

28 Gennaio 2024

n. 04 - anno 54

Quell'autorità che salva dalla morte

Il Vangelo di Marco, centrato sulla sequela e sul discepolato, presenta Gesù soprattutto come Colui che libera dal male: Egli è il Cristo-Messia, il Figlio, Dio che è la Vita e dà la vita. **Incontrarlo significa, in ogni tempo, accogliere la sua azione che risana l'esistenza:** nel Vangelo di oggi (Marco 1,21-28) l'uomo «posseduto da uno spirito impuro» riceve un potente esorcismo, il primo dei molti miracoli che Gesù compie in Marco, e i presenti «sono stupiti dal suo insegnamento», perché «Egli insegna come uno che ha autorità e non come gli scribi». **Gesù "è" ed "ha di più":** è questo il significato più letterale della parola che traduciamo con **"autorità"**; Gesù è Dio, non è un uomo come un altro, non è uno dei tanti saggi che offrono ricette per la felicità; trovare Lui è vincere la morte, possedere il "tesoro prezioso" (Mt 13,44) che trasforma la vita e la proietta nell'infinito. È Lui il Santo, grande in opere e parole, «che dice quanto Dio comanda» (I lettura, Deuteronomio 18). La liturgia insiste sulla Parola santa e onnipotente del Signore, sulla necessità di camminare «senza deviazioni» (II lettura, 1Corinzi 7) nella via del Bene, sul *kairòs* benefico della nostra salvezza: il Vangelo precisa che Gesù, «entrato di sabato nella sinagoga», «subito» si mette a insegnare, **conoscendo la sete di Verità che abita ogni uomo, suo fratello;** il Salmo 94 (Responsorio) invita ad adorare Dio, a «non indurire il cuore», ad «ascoltare la sua voce» «oggi»; **Paolo esorta a «non essere divisi»** e a «rimanere fedeli al Signore». **Il demonio, padre di ogni menzogna, confonde e mescola ciò che non deve essere mescolato:** è questo il senso più profondo del riferimento all'"impurità" che caratterizza lo "spirito" rintanato nell'uomo che Gesù risana. Costui frequenta abitualmente il luogo di culto e vive in mezzo al popolo di Dio, senza contestare le parole che ascolta in sinagoga o i ministri che vi operano; lo spirito malvagio apre bocca e viene stanato solo di fronte al Cristo, Verità del Padre: mostra di conoscerlo bene, di «sapere chi è», di temere di esserne «rovinato»! Il demonio può nascondersi ovunque, anche in posti apparentemente alieni dalla sua presenza, **ha un'ottima conoscenza teologica e la "mischia" a inganni e falsità,** usandola per tentarci e indurci al peccato, instillando la convinzione che Dio non ci voglia bene e intenda, in fondo, "rovinarci"! Con lo «spirito impuro» **Gesù non si intrattiene in conversazione,** ma «ordina severamente: «Taci! Esci da lui!». **Con il male non si dialoga,** non si cercano compromessi: il male è male e va combattuto come male, il Bene è Bene e va conservato come Bene. Le persone prigioniere del male vanno amate e curate perché, custodite dall'amore del Padre e dalla sollecitudine dei fratelli, **siano liberate e riprendano il cammino con gioia, prive di catene.** Ecco «l'insegnamento nuovo» che oggi ci «dà con autorità» il Maestro, «Colui che comanda agli spiriti impuri ed essi gli obbediscono»: **assumere ciascuno la nostra missione;** avere il coraggio della Verità, anche se questa può sul momento provocare una reazione «straziante» verso i nostri fratelli, specialmente quelli affidati alla nostra responsabilità: coniuge, figli, colleghi, dipendenti, membri della comunità grande o piccola in cui siamo chiamati a operare per il Regno dei Cieli.



CANDELORA, DAI RITI PAGANI A CRISTO LUCE DEL MONDO

Cade il **2 febbraio**, esattamente 40 giorni dopo il Natale. È la festa liturgica della Presentazione al Tempio di Gesù, raccontata dal vangelo di Luca (2,22-40), e popolarmente detta "candelora" perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo luce del mondo come viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio profeta Simeone: «I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». La stessa frase, peraltro, è ripetuta nella preghiera di compieta che chiude la giornata. La festa delle luci ebbe origine in Oriente con il nome di "Ipapante", cioè "Incontro". Nel secolo VI si estese anche all'Occidente: da Roma, dove aveva carattere più penitenziale, alla Gallia con la solenne benedizione



e processione delle candele che ha dato il nome alla festa: "candelora", appunto. **Questa festa chiude le celebrazioni natalizie** e con la profezia di Simeone alla Vergine Maria («anche a te una spada trafiggerà l'anima») apre il cammino verso la Pasqua.

LA PURIFICAZIONE DELLA VERGINE MARIA

Per un periodo questa festa era dedicata alla **Purificazione della SS. Vergine Maria**, in ricordo del momento, narrato al capitolo 2 del Vangelo di Luca, in cui Maria, in ottemperanza alla legge ebraica, si recò al Tempio di Gerusalemme, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, per offrire il suo primogenito e compiere il rito legale della sua purificazione. La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "Presentazione del Signore", che aveva in origine. Secondo l'usanza ebraica, infatti, una donna era considerata impura del sangue mestruale per un periodo di 40 giorni dopo il parto di un maschio e doveva andare al Tempio per purificarsi: il 2 febbraio cade appunto 40 giorni dopo il 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù. Anticamente questa festa veniva celebrata il 14 febbraio (40 giorni dopo l'Epifania).

Secondo Beda il Venerabile la processione della Candelora sarebbe **un contrapposto alla processione dei Lupercalia dei Romani**, e una riparazione alle sfrenatezze che avvenivano in tale circostanza.

2024 - ANNO DELLA PREGHIERA



Dopo l'anno dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024, su proposta di Papa Francesco sarà l'anno della Preghiera. In preparazione al Giubileo, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria. Lo ha ricordato il Pontefice

il 31 dicembre durante la celebrazione dei Primi vesperi di Maria SS. Madre di Dio e del Te Deum, menzionando il prossimo Giubileo incentrato sul tema Pellegrini di Speranza: "un pellegrinaggio, specialmente se impegnativo, richiede una buona preparazione. Per questo il 2024, che precede il Giubileo, è dedicato alla preghiera. Tutto un anno dedicato alla preghiera. E quale maestra migliore potremmo avere della nostra Santa Madre? Mettiamoci alla sua scuola: impariamo da lei a vivere ogni giorno, ogni momento, ogni occupazione con lo sguardo interiore rivolto a Gesù. Gioie e dolori, soddisfazioni e problemi. Tutto alla presenza e con la grazia di Gesù, il Signore. Tutto con gratitudine e speranza".



Il grillo parlante

Un bel segno di Chiesa c'è stato lunedì scorso quando ci siamo trovati con i catechisti delle collaborazioni pastorali della zona per fare un incontro di formazione.

Iniziare con la celebrazione eucaristica e la partecipazione di tutti e tre i parroci, è un segnale forte di quanto sia importante, nonostante tutte le difficoltà possibili, lavorare e camminare insieme.

È un cammino che, se portato avanti in tutte le sue conseguenze, ci permetterà, forse, di essere più aderenti nell'annuncio dell'amore del Signore nel nostro territorio.



PADRE

FRANCESCO RUFFATO

Nelle prime ore di mercoledì 24 gennaio, presso il Centro residenziale "Santa Maria Gloriosa" di Pedavena, dopo un rapido aggravarsi dello stato di salute, il Signore ha chiamato a sé **fr. Francescantonio Ruffato**, presbitero, di anni 91, del Convento del Santo a Padova. I funerali sono stati celebrati venerdì 26 gennaio alle ore 11 nella Pontificia Basilica del Santo a Padova. La salma è stata poi tumulata presso il Cimitero di Camposampiero (PD). Affidiamo al Signore la vita di questo frate che ha fatto tanto del bene per la nostra parrocchia e il nostro territorio.

Fr. Francescantonio (Luigi) Ruffato

- nato a Santa Giustina in Colle (PD) il 5

novembre 1932;

- entrato in seminario a Camposampiero il 9 luglio 1945;
- professo temporaneo a Padova-Santo l'8 settembre 1951;
- professo solenne a Padova-Santo il 4 ottobre 1955;
- ordinato presbitero a Padova-Santo il 14 marzo 1959.

Di comunità:

- Milano, 1959-1972;
- Como, 1972-1976;
- Mestre, 1976-2001;
- Padova-Santo, 2001-2024.

Giornalista (*collaborazioni con testate locali e RadioRaiVeneto, riviste culturali, Messaggero di Sant'Antonio*); docente di IRC (*in particolare al Liceo Franchetti di Mestre*); autore di numerose pubblicazioni e libretti per opere teatrali e musicali; instancabile animatore culturale, musicale e sociale, in particolare a Milano (*Centro Culturale Antonianum*), Mestre (*Centro Culturale Kolbe; Polifonica Benedetto Marcello; Scuola di Giornalismo A.Chiodi, Televita*), Padova (*Corsia del Santo, Televita*).

Per ricordarlo come comunità parrocchiale ci diamo appuntamento alla Messa della Presentazione del Signore il **2 di febbraio alle ore 18.30** in chiesa grande, con la presenza di Padre Andrea e Padre Maurizio.

NOTIZIE BREVI

- Ogni mattina in cripta recita delle lodi alle ore 7.30. Godiamo di un momento di preghiera magari da collocare prima di andare al lavoro.
- Dal 28 gennaio a venerdì 2 febbraio don Fabio parteciperà agli Esercizi Spirituali per i sacerdoti della Diocesi di Venezia al Cavallino. Reperibile, per favore, solo per urgenze.
- Oggi nelle sante Messe chiederemo al Signore il dono della Pace.



Anonime Pietre d'Incanto

Poesie e testi di B. Brecht

voci della Compagnia teatrale
Altinate: E. Agostini, M. Carrain,
B. Conte, B. Tasca

SABATO 27 GENNAIO 2024

ORE 16.30

TEATRO KOLBE

VIA ALEARDI 156 MESTRE



Sabato 27 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 28 GENNAIO

IV DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 29 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 30 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 31 Gennaio

San Giovanni Bosco

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 1 Febbraio

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 2 Febbraio

Presentazione al tempio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 3 febbraio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 4 FEBBRAIO

V DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"
codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 10.00-12.00 mart e giov 16.00-18.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

patronato@parrocchiasacrocuore.net

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario